

**AMBIENTE IN SINERGIA CON LA FONDAZIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE**

# In campo per la protezione degli insetti impollinatori

## È fra le attività del Parco dell'Alta Murgia

● Tutelare gli insetti impollinatori e avviare un percorso di conoscenza sul loro prezioso ruolo, indispensabile per il mantenimento della biodiversità, la produzione diversificata di colture agricole e la funzione di indicatori della qualità ambientale. Mirano a questo le attività che il Parco dell'Alta Murgia, in sinergia con Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e il Dipartimento di Biologia dell'Università di Firenze, metterà in campo nei prossimi mesi per la salvaguardia di api e farfalle nel territorio del Parco. Un progetto chiamato "Alta Murgia: un Parco per api e farfalle" e realizzato nell'ambito delle "Azioni per la protezione degli impollinatori e diffusione dell'entomofauna", identificate dalla Direttiva n.0023838 del 24-10-2019 del Ministero dell'Ambiente.

In cima agli obiettivi c'è l'individuazione di interventi di miglioramento ambientale e di pratiche di gestione delle aree forestali e agricole, per favorire una migliore condizione degli impollinatori selvatici presenti nel Parco. Step che seguirà alle attività di campo volte a conoscere le specie di flora più attrattive per gli insetti e localizzare il tipo di vegetazione di maggiore interesse.

Il progetto "Alta Murgia: un Parco per api e farfalle" prevede la realizzazione di una prima check list dei Lepidotteri e Apoidei (farfalle e api), con indagini di campo e la raccolta di dati disponibili in letteratura, grazie ai quali sarà costruita la Carta della Vocazione Apistica del Parco dell'Alta Murgia, con informazioni specifiche

sulle aree di presenza e frequentazione delle specie. Un focus particolare lo avranno le specie di interesse comunitario e incluse nella Direttiva Habitat, quelle rare, di importanza conservazionistica o con popolazioni in forte riduzione.

Non solo tutela, ma anche informazione e sensibilizzazione sull'importanza di api e farfalle nel mantenimento della qualità del territorio. Il progetto prevede webinar rivolti ad agricoltori, apicoltori e cittadini, con approfondimenti sugli aspetti ecologici delle specie e volti a integrare al meglio le attività produttive con le necessità di conservazione; pillole YouTube con curiosità e la descrizione degli impollinatori, in particolare delle specie "bandiera" e degli ambienti del Parco più a loro idonei; attività di citizen science con bioblitz sul territorio, per educare la comunità riguardo le specie presenti nel Parco e sensibilizzarla sull'importanza di tutelarle. Il primo dei bioblitz è in programma il prossimo 9 gennaio. Ai partecipanti - nel pieno rispetto delle norme anti-Covid - sarà chiesto di cercare e identificare un numero più alto possibile di api e farfalle, caricando foto e osservazioni sulla piattaforma iNaturalist (<https://www.inaturalist.org/>). «L'obiettivo è contrastare la progressiva scomparsa di api e farfalle - dichiara Francesco Tarantini, presidente Parco -. Cambiamenti climatici, uso massiccio di pesticidi e agricoltura intensiva hanno alterato il delicato equilibrio degli ecosistemi, con una riduzione in crescendo degli impollinatori».



# «Salviamo le api e le farfalle»

Nel Parco dell'Alta Murgia avviato un progetto per prevenirne l'estinzione

● **ALTAMURA.** In Italia oltre il 20 per cento di api e farfalle è a rischio o, comunque, in uno stato di conservazione critico, con 18 specie di farfalle a rischio di estinzione. Mirano a tutelare gli insetti impollinatori e ad avviare un percorso di conoscenza sul loro prezioso ruolo le attività che il Parco dell'Alta Murgia, in sinergia con Fondazione per lo sviluppo sostenibile e con il Dipartimento di biologia dell'Università di Firenze, svilupperà nei prossimi mesi.

Un progetto chiamato «Alta Murgia: un Parco per api e farfalle» e realizzato nell'ambito delle «Azioni per la protezione degli impollinatori e diffusione dell'entomofauna», identificate dalla Direttiva numero 0023338 del 24 ottobre 2019 del ministero dell'Ambiente.

«In cima agli obiettivi - fanno sapere i promotori - c'è l'individuazione di interventi di miglioramento ambientale e pratiche di gestione delle aree forestali e agricole, per favorire una migliore condizione degli impollinatori selvatici presenti nel Parco, indispensabili per il mantenimento della biodiversità, la produzione diversificata di colture agricole e la loro funzione di indicatori della qualità ambientale».

Come si articolerà il progetto? Intanto con la realizzazione di una prima lista dei Lepidotteri e Apoidei (rispettivamente farfalle e api) con indagini di campo e la

raccolta di dati disponibili in letteratura, grazie ai quali sarà costruita la Carta della vocazione apistica del Parco dell'Alta Murgia, con informazioni specifiche sulle aree di presenza e quelle di frequentazione delle specie.

In particolare, l'attenzione si soffermerà sulle specie di interesse comunitario e incluse nella Direttiva Habitat, quelle ra-

Il primo dei bioblitz è in programma il 9 gennaio: ai partecipanti - nel pieno rispetto delle norme anti Covid - sarà chiesto di cercare e identificare un numero più alto possibile di api e farfalle, caricando foto e osservazioni sulla piattaforma iNaturalist (<https://www.inaturalist.org/>).

In Italia, delle 151 specie di api native,

cinque sono considerate potenzialmente estinte, 10 sono in pericolo, due in pericolo critico, quattro sono vulnerabili e 13 risultano vicine a uno stato di minaccia. I dati sui Lepidotteri non sono dissimili. Secondo la European red list of butterfly, il 9% delle farfalle europee sono minacciate e la gran parte vive nell'Europa meridionale. In Italia le specie a rischio estinzione sono 18, il 6,3% di quelle valutate.

«L'obiettivo è contrastare la progressiva scomparsa di api e farfalle - dice Francesco Tarrantini, presidente del



**INIZIATIVA DEL PARCO** Le farfalle sono tra gli insetti da tutelare

re, «di importanza conservazionistica o con popolazioni in forte riduzione».

Decisiva sarà la formazione degli addetti ai lavori. Il progetto prevede: webinar (seminari on line) rivolti ad agricoltori, apicoltori e cittadini; «pillole» YouTube con curiosità e descrizioni degli impollinatori; attività educative sul territorio, anche con «bioblitz».

Parco dell'Alta Murgia - Cambiamenti climatici, uso massiccio di pesticidi e agricoltura intensiva hanno alterato il delicato equilibrio degli ecosistemi. Il Parco sta incrementando le azioni per tutelare questi preziosi insetti, sia su un piano scientifico sia attraverso attività di citizen science, sensibilizzando i cittadini sulla necessità di proteggerli».